

L'offensiva delle forze di liberazione

Nel Vietnam del Sud il FNL conquista tre posti fortificati

Truppe scelte di Saigon ridotte ad una situazione « critica » nella provincia di Quang Ngai - Otto aerei abbattuti sul Nord - Vaneggiamenti del fantoccio cambogiano Lon Nol

SAIGON, 24 settembre. Le forze di liberazione del Sud Vietnam hanno conquistato nelle ultime 24 ore tre altre posizioni delle forze di Saigon nella provincia costiera di Quang Ngai, che si trova a sud di Danang. E' questa la provincia nella quale, da oltre una settimana, le forze del FNL hanno sviluppato una offensiva a vasto raggio, liberando i centri di Ba To e di Thien Phuoc.

Preso in città di Ba To si trova un campo trincerato tenuto dai « rangers », che sono le truppe scelte di Saigon. I « rangers », nonostante il continuo appoggio dell'aviazione americana, si trovano oggi in una situazione che viene definita, dagli stessi portavoce di Saigon, « critica », in seguito ai martellanti bombardamenti delle artiglierie del FNL ed agli attacchi dei patrioti. Gli aerei americani cercano di eliminare il campo di aviazione, ma ha zero a zero tenuto dai fantocci e così ristretta che la maggior parte dei rifornimenti va a combattere nelle mani ai combattenti della liberazione.

La domenica dei piloti ad Hanoi. SERVIZIO. Siamo ancora qui ad Hanoi, con i tre prigionieri di guerra americani, che attendono di conoscere questo o come potranno ritornare negli Stati Uniti. Dopo le visite ai paesi devastati dai bombardamenti aerei, le interviste gli incontra con le vittime della guerra, questa giornata domenica è stata offerta come completo « relax » per i tre piloti. Il gruppo è rientrato nell'hotel Hoa Binh in attesa di conoscere le modalità del viaggio di ritorno.

La signora Weiss ha telegrafato al Presidente Nixon per dirgli che essa intende — anche per rispettare un desiderio dei governanti di Hanoi — riportare i tre piloti in abiti civili negli Stati Uniti. Se un tale desiderio non dovesse venire accolto, essa ha aggiunto, si potrebbero risentire gli effetti sui eventuali futuri rapporti. Anche la signora Weiss ha detto che ora spetta al ministero degli Esteri nordvietnamita dare il via all'operazione di ritorno.

Primo colloquio con Ciu En-lai Oggi Tanaka a Pechino

Intenso programma della visita - Il Premier giapponese ottimista sui risultati della sua missione

Prima che la visita di Tanaka divenisse realtà, fra le due capitali vi era stato un fitto scambio di visite e di contatti a vari livelli. A dare il via al dialogo era stato un membro dell'Ufficio politico del P.C. cinese, Sung Ping-hua. Era seguita la missione a Pechino della delegazione giapponese guidata dal ministro responsabile del settore Cina al ministero degli Esteri. Quindi quella dell'ex ministro degli Esteri, Kosaka, definita « ufficiale », e quella di un alto funzionario giapponese, Hirose, che però aveva evidentemente dato i suoi frutti, permettendo di fissare un'ampia agenda dei colloqui che Tanaka da domani affronterà con i dirigenti cinesi.

Ponti ufficiali del governo giapponese affermano che Tanaka porta con sé a Pechino un documento di deliberazione comune in cui si afferma che Tokio riconosce il governo di Pechino come unico, sovrano rappresentante del popolo cinese che accetterà qualsiasi stabile legame diplomatico a livello di ambasciata.

Per le elezioni del 19 novembre

Bonn: ottimismo intorno a Brandt

Monito del Cancelliere sui rischi di un ritorno della CDU-CSU al potere - Pesanti accuse di corruzione al partito democristiano

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 24 settembre. Il Cancelliere Brandt ha ottenuto quello che voleva con il voto negativo del Parlamento sulla questione di fiducia sciogliendo il Bundestag ed elezioni anticipate per domenica 19 novembre. Liquefatti l'esiguo maggioranza che deteneva in Parlamento durante le settimane dello scontro sulla ratifica dei trattati di « rinuncia alla forza » di Mosca e di Varsavia per il passaggio di alcuni deputati nel campo dell'opposizione, non restava al Cancelliere in carica che ottenere lo scioglimento del Bundestag e il ricambio del Parlamento nel settembre del 1973. Elezioni il 19 novembre, dunque.

Spiegel, che anche gli alleati dell'Ovest non si sono dimenticati di criticare, e che i cristiano-democratici hanno frapposto alla realizzazione della politica estera di distensione e socialdemocratico-liberali. Un governo cristiano-democratico — ha detto Brandt — avrebbe meno credito in Occidente. La parola della RFT avrà un diminuito valore.

Il Cancelliere ha inoltre avvertito del pericolo di gravi fermenti all'interno del Paese. « Per questo », ha detto, « la direzione venisse assunta da forze chiaramente conservatrici. In politica interna — egli ha detto — la CDU/CSU dovrebbe ritenere dei successi straordinari per evitare profonde scosse sociali. Brandt ha infine accusato l'opposizione di aver fatto il mezzo della corruzione per convincere alcuni deputati ad abbandonare l'SPD o l'FDP e passare alla CDU. Come è noto, la domanda di maggioranza parlamentare da parte dei partiti della coalizione di governo è stata determinata proprio dalle defezioni di un certo numero di deputati, passati al partito di opposizione. L'accusa di Brandt è rovente, soprattutto per l'autorità che la pronuncia. E non mancherà di provocare prima o poi reazioni clamorose.

Repressione anticomunista scatenata da Marcos nelle Filippine

Una dichiarazione del ministro della Sanità che ha nominato una commissione d'inchiesta - Smentita di Tel Aviv - Il porto di Beirut sorvolato da un elicottero israeliano - Stato di emergenza nei campi palestinesi e negli aeroporti libanesi - Zayat rientrato al Cairo

BEIRUT, 24 settembre. Le truppe israeliane hanno fatto uso, durante la loro aggressione contro le regioni meridionali del Libano, di gas tossici. Lo afferma una lettera inviata dal ministro della Sanità libanese Nazih Al-Betri, pubblicata dall'agenzia nazionale d'informazioni. Il giornale As-Safa si riferisce a un caso di un ragazzo, una donna e tre suoi bambini si trovavano in una stanza del villaggio di Kabriha nel sud del Libano quando è penetrato un gas incolore e inodore con un odore di saponi. Il gas ha provocato tosse, vomito e soffocamento. I tre bambini sono stati trasportati nei gravi condizioni all'ospedale di Said e quindi di Beirut.

Studentessa arrestata ad Atene

ATENE, 24 settembre. Dal 5 settembre scorso la polizia militare di Atene trattiene una studentessa greca di 21 anni, Mary Nastou, la quale ha compiuto i suoi studi all'Istituto di studi greci di Parigi. Il suo arresto sarebbe da collegare con le indagini in corso dopo l'arresto, ai primi di agosto, di una studentessa italiana di nome Alessandra Panagulis (fratello del condannato a morte Alessandro Panagulis) e dell'italiana signora Lorna Cavaglia.

Secondo fonti governative di Kampala

Gli scontri nell'Uganda starebbero esaurendosi

Rivalità tribali arretrate, secondo i portavoce di Amin, praticamente dissolte le forze degli esiliati partigiani del deposto Presidente Obote - Si susseguono i tentativi di mediazione per risolvere il contrasto tra Uganda e Tanzania

KAMPALA, 24 settembre. La « guerra » dell'Uganda appare oggi ridimensionata alla luce dei fatti emersi nelle ultime ore e che vengono riportati dall'agenzia inglese Reuter, in un servizio da Kampala che il giorno scorso è stato pubblicato dal quotidiano di Kampala.

Scuola

Medici ospedalieri in sciopero

MILANO, 24 settembre. L'ANAA (Associazione nazionale medici assistenti ospedalieri) ha confermato lo sciopero nazionale di tre giorni per domani, martedì 26, il primo giorno del sciopero. Anche il CIMO (Confederazione medici ospedalieri) ha indetto un'astensione dal lavoro di tre giorni, a partire da mercoledì 27. Lo sciopero avrà durata di 48 ore e due scioperi si intersecano, la durata totale dell'agitazione sarà di quattro giorni, da domani a tutto giovedì 28.

MILANO, 24 settembre. In occasione del terzo anniversario della scomparsa della loro amatissima madre.

Filomena Pennecchi

AGLI ELIA E PILANO. Ricordando un'opera di programmazione politica ed offrono la 5.000 lire. Il giornale al quale era stato versato un contributo di 5.000 lire di cui 1.000 erano stati versati nel corso di una tournée di lavoro durata l'intera estate.

Filomena Pennecchi

MILANO, 25 settembre 1972.

Secondo fonti governative di Kampala

Gli scontri nell'Uganda starebbero esaurendosi

Rivalità tribali arretrate, secondo i portavoce di Amin, praticamente dissolte le forze degli esiliati partigiani del deposto Presidente Obote - Si susseguono i tentativi di mediazione per risolvere il contrasto tra Uganda e Tanzania

KAMPALA, 24 settembre. La « guerra » dell'Uganda appare oggi ridimensionata alla luce dei fatti emersi nelle ultime ore e che vengono riportati dall'agenzia inglese Reuter, in un servizio da Kampala che il giorno scorso è stato pubblicato dal quotidiano di Kampala.

Secondo fonti governative di Kampala

Gli scontri nell'Uganda starebbero esaurendosi

KAMPALA, 24 settembre. La « guerra » dell'Uganda appare oggi ridimensionata alla luce dei fatti emersi nelle ultime ore e che vengono riportati dall'agenzia inglese Reuter, in un servizio da Kampala che il giorno scorso è stato pubblicato dal quotidiano di Kampala.

Secondo fonti governative di Kampala

Gli scontri nell'Uganda starebbero esaurendosi

KAMPALA, 24 settembre. La « guerra » dell'Uganda appare oggi ridimensionata alla luce dei fatti emersi nelle ultime ore e che vengono riportati dall'agenzia inglese Reuter, in un servizio da Kampala che il giorno scorso è stato pubblicato dal quotidiano di Kampala.

Secondo fonti governative di Kampala

Gli scontri nell'Uganda starebbero esaurendosi

KAMPALA, 24 settembre. La « guerra » dell'Uganda appare oggi ridimensionata alla luce dei fatti emersi nelle ultime ore e che vengono riportati dall'agenzia inglese Reuter, in un servizio da Kampala che il giorno scorso è stato pubblicato dal quotidiano di Kampala.

Filomena Pennecchi

MILANO, 25 settembre 1972.

Dalla prima pagina

Referendum

rende ancor più pericolosa la sua posizione strategica. « Dove vuoi approdare dunque il governo di centro-destra? Ad un regime simile a quello degli anni '60? A cancellare le grandi conquiste di democrazia e di progresso dell'autunno 1969? A seppellire in un modo la prospettiva delle riforme da cui tanti invocano ripresa economica ha più di ieri bisogno? »

« A questi interrogativi — ha detto DC — il compagno Jotti — giunge da Paese e dalle forze dei lavoratori una robusta risposta: lo è lo è annunciato combattivo e unitario e hanno già riproposto un primo grande successo: gli industriali zuccherieri sono stati costretti a tornare indietro a rimangiarsi la serrata e a riprendere lo sprattutto. Ciò significa che lo spirito di lotta è lungi dall'essere spento e che i lavoratori sono ben decisi a svolgere un ruolo importante, con tutto il peso della loro forza e della loro unità, nella situazione del Paese.

« Bisogna vincere la battaglia dell'autunno non solo per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, ma per riprendere con forza il discorso sulle riforme che classe dirigente e governo vorrebbero accantonare. La creazione di un vasto movimento unitario è il motore centrale per una inversione della tendenza a destra aperta dal governo Andreotti. Dal Paese e dall'Unità il lavoro deve sorgere la pressione necessaria a spingere ad una svolta, a creare le condizioni per una alternativa politica di massa.

« Al tema del divorzio e del referendum sono dedicati anche alcuni commenti di giornali borghesi. Il Corriere del 19 settembre scrive: « Bisogna che nel 1972 il capo della Chiesa cattolica pensi a una restaurazione antidivorzio in Italia, e anzi una restaurazione che si estenda a tutto l'Europa ». Il giornale milanese aggiunge che, se Paolo VI è insediato nella sua sfera di influenza, egli « non ha invece il diritto di estendere questo suo auspicio al Presidente della Repubblica italiana, cioè al presidente di un Paese il cui Parlamento ha sancito l'istituto del divorzio ».

« Il Corriere critica quindi il silenzio di Leonida, e scrive: « Abbiamo visto che la Nazione di Firenze sottolinea criticamente i passi più discussi del discorso del Papa: « La legge sul divorzio è una legge di cui il ministro, anche se è del tutto legittimo sia aversarla sia discuterne i particolari tecnici ».

SINISTRE DC. « Una tavola rotonda » della sinistra dc si è svolta a Bellagio. Vi hanno preso parte il onorevole Vittorio Colombo (Forze nuove), Morlino (moroteo) e Granelli (basista). Quest'ultimo ha affermato, tra l'altro, che « il testo di una situazione politica che permane tesa e difficile, ma è un errore pensare di superare il governo attuale attraverso il congresso di palazzo o con soluzioni tattiche o di attesa. Ciò che conta è delineare nei particolari la politica di governo DC, una linea programmatica e politica alternativa al ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi. Servirebbe poco il tentativo di un articolo di giornale o di un comunicato, se non fosse accompagnato da un'azione concreta di ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi. Servirebbe poco il tentativo di un articolo di giornale o di un comunicato, se non fosse accompagnato da un'azione concreta di ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi.

IL CAIRO, 24 settembre. E' rientrato al Cairo il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Hassan El-Zayat, reduce da un viaggio che lo ha portato a Roma, Londra e Bruxelles. Al suo arrivo Zayat ha dichiarato che « nel corso di un'importante e fruttifera », e ha detto di essere riuscito a guadagnare amici all'Egitto e che « la manovra degli ostili di Israele. »

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale — che il nostro nemico è l'America e che è nostro diritto, e per questo motivo, il nostro dovere, esercitare pressioni economiche dirette contro di essa. Gli Stati Uniti possiedono enormi ricchezze nel mondo arabo: petroli, minerali, finanze, militari, commerciali, bancari e culturali. Perché non pianificare la liquidazione totale di questi interessi nel mondo arabo? »

Al-Akbar, intanto, in un articolo firmato dal suo direttore Moussa Sabri, dice: « La via per giungere al successo è alla mente dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale e dell'America è lunga e difficile. Vi sono due strade: il nostro modo di pensare e quello dei nostri pochi amici che appoggiano la nostra posizione, vi è il terrorismo, che si può definire una via capitale ebraica e la sua dominazione sui mezzi d'infezione, vi sono i nostri mezzi troppo esigui di contatto con le società europee nei settori petrolifero, della gioventù e delle Chiese. Secondo gli esperti — prosegue l'articolo — la nostra causa sarà risolta in uno o due anni, con mezzi pacifici o con la guerra. Ma la lotta proseguirà per generazioni, allo scopo di far fronte all'invasione del pensiero sionista. Le occasioni sono molte e la nostra organizzazione politica deve sapere sfruttare tutte le occasioni. »

Il carattere di centro-destra del governo Andreotti è stato messo in evidenza dal discorso di Nilde Jotti — sta esprimendo in questi giorni alcune evidenti manifestazioni. Da moltissimi mesi la troncatura dei padroni non si era espressa con tanta forza. Ne è un esempio evidente la serrata attuata nei giorni scorsi dai baroni dello zucchero. Nel settore chimico solo l'intelligenza e tenace intervento dei lavoratori ha impedito una e-suale sorte per alcuni stabilimenti Montedison. Diverse sempre più evidenti, d'altra parte, l'orientamento reazionario di larghissime zone dell'apparato dello Stato, la sua tolleranza nei confronti di forze fasciste che per i loro appoggi interni e per i loro rapporti con i regimi fascisti europei costituiscono il pericolo più serio per la democrazia.

« Così — ha continuato l'on. Jotti — mentre il fascismo, nelle sue diverse forme, tra ma indisturbato, le forze preposte all'ordine pubblico stanno col fulgore puntato a sinistra, spesso contro i lavoratori come se da essi venisse il pericolo per la democrazia. « Infine, gli ultimi atti di politica estera del governo Andreotti, mostrando che tendono ancor più grave la situazione. Nel momento in cui sembra aprirsi la possibilità di giungere alla cooperazione internazionale, la situazione della nostra economia, bilanciatrice degli armamenti, il governo italiano dice l'isola della Maddalena come base per i sommergibili atomici USA. In tal modo rinsalda i vincoli di soggezione militare dell'Italia alla NATO e

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale — che il nostro nemico è l'America e che è nostro diritto, e per questo motivo, il nostro dovere, esercitare pressioni economiche dirette contro di essa. Gli Stati Uniti possiedono enormi ricchezze nel mondo arabo: petroli, minerali, finanze, militari, commerciali, bancari e culturali. Perché non pianificare la liquidazione totale di questi interessi nel mondo arabo? »

Al-Akbar, intanto, in un articolo firmato dal suo direttore Moussa Sabri, dice: « La via per giungere al successo è alla mente dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale e dell'America è lunga e difficile. Vi sono due strade: il nostro modo di pensare e quello dei nostri pochi amici che appoggiano la nostra posizione, vi è il terrorismo, che si può definire una via capitale ebraica e la sua dominazione sui mezzi d'infezione, vi sono i nostri mezzi troppo esigui di contatto con le società europee nei settori petrolifero, della gioventù e delle Chiese. Secondo gli esperti — prosegue l'articolo — la nostra causa sarà risolta in uno o due anni, con mezzi pacifici o con la guerra. Ma la lotta proseguirà per generazioni, allo scopo di far fronte all'invasione del pensiero sionista. Le occasioni sono molte e la nostra organizzazione politica deve sapere sfruttare tutte le occasioni. »

Il carattere di centro-destra del governo Andreotti è stato messo in evidenza dal discorso di Nilde Jotti — sta esprimendo in questi giorni alcune evidenti manifestazioni. Da moltissimi mesi la troncatura dei padroni non si era espressa con tanta forza. Ne è un esempio evidente la serrata attuata nei giorni scorsi dai baroni dello zucchero. Nel settore chimico solo l'intelligenza e tenace intervento dei lavoratori ha impedito una e-suale sorte per alcuni stabilimenti Montedison. Diverse sempre più evidenti, d'altra parte, l'orientamento reazionario di larghissime zone dell'apparato dello Stato, la sua tolleranza nei confronti di forze fasciste che per i loro appoggi interni e per i loro rapporti con i regimi fascisti europei costituiscono il pericolo più serio per la democrazia.

« Così — ha continuato l'on. Jotti — mentre il fascismo, nelle sue diverse forme, tra ma indisturbato, le forze preposte all'ordine pubblico stanno col fulgore puntato a sinistra, spesso contro i lavoratori come se da essi venisse il pericolo per la democrazia. « Infine, gli ultimi atti di politica estera del governo Andreotti, mostrando che tendono ancor più grave la situazione. Nel momento in cui sembra aprirsi la possibilità di giungere alla cooperazione internazionale, la situazione della nostra economia, bilanciatrice degli armamenti, il governo italiano dice l'isola della Maddalena come base per i sommergibili atomici USA. In tal modo rinsalda i vincoli di soggezione militare dell'Italia alla NATO e

Dalla prima pagina

rende ancor più pericolosa la sua posizione strategica. « Dove vuoi approdare dunque il governo di centro-destra? Ad un regime simile a quello degli anni '60? A cancellare le grandi conquiste di democrazia e di progresso dell'autunno 1969? A seppellire in un modo la prospettiva delle riforme da cui tanti invocano ripresa economica ha più di ieri bisogno? »

« A questi interrogativi — ha detto DC — il compagno Jotti — giunge da Paese e dalle forze dei lavoratori una robusta risposta: lo è lo è annunciato combattivo e unitario e hanno già riproposto un primo grande successo: gli industriali zuccherieri sono stati costretti a tornare indietro a rimangiarsi la serrata e a riprendere lo sprattutto. Ciò significa che lo spirito di lotta è lungi dall'essere spento e che i lavoratori sono ben decisi a svolgere un ruolo importante, con tutto il peso della loro forza e della loro unità, nella situazione del Paese.

« Bisogna vincere la battaglia dell'autunno non solo per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, ma per riprendere con forza il discorso sulle riforme che classe dirigente e governo vorrebbero accantonare. La creazione di un vasto movimento unitario è il motore centrale per una inversione della tendenza a destra aperta dal governo Andreotti. Dal Paese e dall'Unità il lavoro deve sorgere la pressione necessaria a spingere ad una svolta, a creare le condizioni per una alternativa politica di massa.

« Al tema del divorzio e del referendum sono dedicati anche alcuni commenti di giornali borghesi. Il Corriere del 19 settembre scrive: « Bisogna che nel 1972 il capo della Chiesa cattolica pensi a una restaurazione antidivorzio in Italia, e anzi una restaurazione che si estenda a tutto l'Europa ». Il giornale milanese aggiunge che, se Paolo VI è insediato nella sua sfera di influenza, egli « non ha invece il diritto di estendere questo suo auspicio al Presidente della Repubblica italiana, cioè al presidente di un Paese il cui Parlamento ha sancito l'istituto del divorzio ».

« Il Corriere critica quindi il silenzio di Leonida, e scrive: « Abbiamo visto che la Nazione di Firenze sottolinea criticamente i passi più discussi del discorso del Papa: « La legge sul divorzio è una legge di cui il ministro, anche se è del tutto legittimo sia aversarla sia discuterne i particolari tecnici ».

SINISTRE DC. « Una tavola rotonda » della sinistra dc si è svolta a Bellagio. Vi hanno preso parte il onorevole Vittorio Colombo (Forze nuove), Morlino (moroteo) e Granelli (basista). Quest'ultimo ha affermato, tra l'altro, che « il testo di una situazione politica che permane tesa e difficile, ma è un errore pensare di superare il governo attuale attraverso il congresso di palazzo o con soluzioni tattiche o di attesa. Ciò che conta è delineare nei particolari la politica di governo DC, una linea programmatica e politica alternativa al ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi. Servirebbe poco il tentativo di un articolo di giornale o di un comunicato, se non fosse accompagnato da un'azione concreta di ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi.

IL CAIRO, 24 settembre. E' rientrato al Cairo il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Hassan El-Zayat, reduce da un viaggio che lo ha portato a Roma, Londra e Bruxelles. Al suo arrivo Zayat ha dichiarato che « nel corso di un'importante e fruttifera », e ha detto di essere riuscito a guadagnare amici all'Egitto e che « la manovra degli ostili di Israele. »

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale — che il nostro nemico è l'America e che è nostro diritto, e per questo motivo, il nostro dovere, esercitare pressioni economiche dirette contro di essa. Gli Stati Uniti possiedono enormi ricchezze nel mondo arabo: petroli, minerali, finanze, militari, commerciali, bancari e culturali. Perché non pianificare la liquidazione totale di questi interessi nel mondo arabo? »

Al-Akbar, intanto, in un articolo firmato dal suo direttore Moussa Sabri, dice: « La via per giungere al successo è alla mente dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale e dell'America è lunga e difficile. Vi sono due strade: il nostro modo di pensare e quello dei nostri pochi amici che appoggiano la nostra posizione, vi è il terrorismo, che si può definire una via capitale ebraica e la sua dominazione sui mezzi d'infezione, vi sono i nostri mezzi troppo esigui di contatto con le società europee nei settori petrolifero, della gioventù e delle Chiese. Secondo gli esperti — prosegue l'articolo — la nostra causa sarà risolta in uno o due anni, con mezzi pacifici o con la guerra. Ma la lotta proseguirà per generazioni, allo scopo di far fronte all'invasione del pensiero sionista. Le occasioni sono molte e la nostra organizzazione politica deve sapere sfruttare tutte le occasioni. »

Il carattere di centro-destra del governo Andreotti è stato messo in evidenza dal discorso di Nilde Jotti — sta esprimendo in questi giorni alcune evidenti manifestazioni. Da moltissimi mesi la troncatura dei padroni non si era espressa con tanta forza. Ne è un esempio evidente la serrata attuata nei giorni scorsi dai baroni dello zucchero. Nel settore chimico solo l'intelligenza e tenace intervento dei lavoratori ha impedito una e-suale sorte per alcuni stabilimenti Montedison. Diverse sempre più evidenti, d'altra parte, l'orientamento reazionario di larghissime zone dell'apparato dello Stato, la sua tolleranza nei confronti di forze fasciste che per i loro appoggi interni e per i loro rapporti con i regimi fascisti europei costituiscono il pericolo più serio per la democrazia.

« Così — ha continuato l'on. Jotti — mentre il fascismo, nelle sue diverse forme, tra ma indisturbato, le forze preposte all'ordine pubblico stanno col fulgore puntato a sinistra, spesso contro i lavoratori come se da essi venisse il pericolo per la democrazia. « Infine, gli ultimi atti di politica estera del governo Andreotti, mostrando che tendono ancor più grave la situazione. Nel momento in cui sembra aprirsi la possibilità di giungere alla cooperazione internazionale, la situazione della nostra economia, bilanciatrice degli armamenti, il governo italiano dice l'isola della Maddalena come base per i sommergibili atomici USA. In tal modo rinsalda i vincoli di soggezione militare dell'Italia alla NATO e

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale — che il nostro nemico è l'America e che è nostro diritto, e per questo motivo, il nostro dovere, esercitare pressioni economiche dirette contro di essa. Gli Stati Uniti possiedono enormi ricchezze nel mondo arabo: petroli, minerali, finanze, militari, commerciali, bancari e culturali. Perché non pianificare la liquidazione totale di questi interessi nel mondo arabo? »

Al-Akbar, intanto, in un articolo firmato dal suo direttore Moussa Sabri, dice: « La via per giungere al successo è alla mente dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale e dell'America è lunga e difficile. Vi sono due strade: il nostro modo di pensare e quello dei nostri pochi amici che appoggiano la nostra posizione, vi è il terrorismo, che si può definire una via capitale ebraica e la sua dominazione sui mezzi d'infezione, vi sono i nostri mezzi troppo esigui di contatto con le società europee nei settori petrolifero, della gioventù e delle Chiese. Secondo gli esperti — prosegue l'articolo — la nostra causa sarà risolta in uno o due anni, con mezzi pacifici o con la guerra. Ma la lotta proseguirà per generazioni, allo scopo di far fronte all'invasione del pensiero sionista. Le occasioni sono molte e la nostra organizzazione politica deve sapere sfruttare tutte le occasioni. »

Il carattere di centro-destra del governo Andreotti è stato messo in evidenza dal discorso di Nilde Jotti — sta esprimendo in questi giorni alcune evidenti manifestazioni. Da moltissimi mesi la troncatura dei padroni non si era espressa con tanta forza. Ne è un esempio evidente la serrata attuata nei giorni scorsi dai baroni dello zucchero. Nel settore chimico solo l'intelligenza e tenace intervento dei lavoratori ha impedito una e-suale sorte per alcuni stabilimenti Montedison. Diverse sempre più evidenti, d'altra parte, l'orientamento reazionario di larghissime zone dell'apparato dello Stato, la sua tolleranza nei confronti di forze fasciste che per i loro appoggi interni e per i loro rapporti con i regimi fascisti europei costituiscono il pericolo più serio per la democrazia.

« Così — ha continuato l'on. Jotti — mentre il fascismo, nelle sue diverse forme, tra ma indisturbato, le forze preposte all'ordine pubblico stanno col fulgore puntato a sinistra, spesso contro i lavoratori come se da essi venisse il pericolo per la democrazia. « Infine, gli ultimi atti di politica estera del governo Andreotti, mostrando che tendono ancor più grave la situazione. Nel momento in cui sembra aprirsi la possibilità di giungere alla cooperazione internazionale, la situazione della nostra economia, bilanciatrice degli armamenti, il governo italiano dice l'isola della Maddalena come base per i sommergibili atomici USA. In tal modo rinsalda i vincoli di soggezione militare dell'Italia alla NATO e

Dalla prima pagina

rende ancor più pericolosa la sua posizione strategica. « Dove vuoi approdare dunque il governo di centro-destra? Ad un regime simile a quello degli anni '60? A cancellare le grandi conquiste di democrazia e di progresso dell'autunno 1969? A seppellire in un modo la prospettiva delle riforme da cui tanti invocano ripresa economica ha più di ieri bisogno? »

« A questi interrogativi — ha detto DC — il compagno Jotti — giunge da Paese e dalle forze dei lavoratori una robusta risposta: lo è lo è annunciato combattivo e unitario e hanno già riproposto un primo grande successo: gli industriali zuccherieri sono stati costretti a tornare indietro a rimangiarsi la serrata e a riprendere lo sprattutto. Ciò significa che lo spirito di lotta è lungi dall'essere spento e che i lavoratori sono ben decisi a svolgere un ruolo importante, con tutto il peso della loro forza e della loro unità, nella situazione del Paese.

« Bisogna vincere la battaglia dell'autunno non solo per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, ma per riprendere con forza il discorso sulle riforme che classe dirigente e governo vorrebbero accantonare. La creazione di un vasto movimento unitario è il motore centrale per una inversione della tendenza a destra aperta dal governo Andreotti. Dal Paese e dall'Unità il lavoro deve sorgere la pressione necessaria a spingere ad una svolta, a creare le condizioni per una alternativa politica di massa.

« Al tema del divorzio e del referendum sono dedicati anche alcuni commenti di giornali borghesi. Il Corriere del 19 settembre scrive: « Bisogna che nel 1972 il capo della Chiesa cattolica pensi a una restaurazione antidivorzio in Italia, e anzi una restaurazione che si estenda a tutto l'Europa ». Il giornale milanese aggiunge che, se Paolo VI è insediato nella sua sfera di influenza, egli « non ha invece il diritto di estendere questo suo auspicio al Presidente della Repubblica italiana, cioè al presidente di un Paese il cui Parlamento ha sancito l'istituto del divorzio ».

« Il Corriere critica quindi il silenzio di Leonida, e scrive: « Abbiamo visto che la Nazione di Firenze sottolinea criticamente i passi più discussi del discorso del Papa: « La legge sul divorzio è una legge di cui il ministro, anche se è del tutto legittimo sia aversarla sia discuterne i particolari tecnici ».

SINISTRE DC. « Una tavola rotonda » della sinistra dc si è svolta a Bellagio. Vi hanno preso parte il onorevole Vittorio Colombo (Forze nuove), Morlino (moroteo) e Granelli (basista). Quest'ultimo ha affermato, tra l'altro, che « il testo di una situazione politica che permane tesa e difficile, ma è un errore pensare di superare il governo attuale attraverso il congresso di palazzo o con soluzioni tattiche o di attesa. Ciò che conta è delineare nei particolari la politica di governo DC, una linea programmatica e politica alternativa al ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi. Servirebbe poco il tentativo di un articolo di giornale o di un comunicato, se non fosse accompagnato da un'azione concreta di ripiegamento a destra che è avvenuto negli ultimi tempi.

IL CAIRO, 24 settembre. E' rientrato al Cairo il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Hassan El-Zayat, reduce da un viaggio che lo ha portato a Roma, Londra e Bruxelles. Al suo arrivo Zayat ha dichiarato che « nel corso di un'importante e fruttifera », e ha detto di essere riuscito a guadagnare amici all'Egitto e che « la manovra degli ostili di Israele. »

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale — che il nostro nemico è l'America e che è nostro diritto, e per questo motivo, il nostro dovere, esercitare pressioni economiche dirette contro di essa. Gli Stati Uniti possiedono enormi ricchezze nel mondo arabo: petroli, minerali, finanze, militari, commerciali, bancari e culturali. Perché non pianificare la liquidazione totale di questi interessi nel mondo arabo? »

Al-Akbar, intanto, in un articolo firmato dal suo direttore Moussa Sabri, dice: « La via per giungere al successo è alla mente dell'opinione pubblica dell'Europa occidentale e dell'America è lunga e difficile. Vi sono due strade: il nostro modo di pensare e quello dei nostri pochi amici che appoggiano la nostra posizione, vi è il terrorismo, che si può definire una via capitale ebraica e la sua dominazione sui mezzi d'infezione, vi sono i nostri mezzi troppo esigui di contatto con le società europee nei settori petrolifero, della gioventù e delle Chiese. Secondo gli esperti — prosegue l'articolo — la nostra causa sarà risolta in uno o due anni, con mezzi pacifici o con la guerra. Ma la lotta proseguirà per generazioni, allo scopo di far fronte all'invasione del pensiero sionista. Le occasioni sono molte e la nostra organizzazione politica deve sapere sfruttare tutte le occasioni. »

Il carattere di centro-destra del governo Andreotti è stato messo in evidenza dal discorso di Nilde Jotti — sta esprimendo in questi giorni alcune evidenti manifestazioni. Da moltissimi mesi la troncatura dei padroni non si era espressa con tanta forza. Ne è un esempio evidente la serrata attuata nei giorni scorsi dai baroni dello zucchero. Nel settore chimico solo l'intelligenza e tenace intervento dei lavoratori ha impedito una e-suale sorte per alcuni stabilimenti Montedison. Diverse sempre più evidenti, d'altra parte, l'orientamento reazionario di larghissime zone dell'apparato dello Stato, la sua tolleranza nei confronti di forze fasciste che per i loro appoggi interni e per i loro rapporti con i regimi fascisti europei costituiscono il pericolo più serio per la democrazia.

« Così — ha continuato l'on. Jotti — mentre il fascismo, nelle sue diverse forme, tra ma indisturbato, le forze preposte all'ordine pubblico stanno col fulgore puntato a sinistra, spesso contro i lavoratori come se da essi venisse il pericolo per la democrazia. « Infine, gli ultimi atti di politica estera del governo Andreotti, mostrando che tendono ancor più grave la situazione. Nel momento in cui sembra aprirsi la possibilità di giungere alla cooperazione internazionale, la situazione della nostra economia, bilanciatrice degli armamenti, il governo italiano dice l'isola della Maddalena come base per i sommergibili atomici USA. In tal modo rinsalda i vincoli di soggezione militare dell'Italia alla NATO e

La stampa del Cairo continua intanto ad occuparsi della questione del petrolio arabo e della possibilità che, attraverso il canale del Giapponi, i rifornimenti di greggio possano minacciare o danneggiare gli interessi delle potenze straniere che sostengono Israele. In primo luogo, degli Stati Uniti, il petrolio è per gli arabi una arma strategica e non una arma tattica » dice Al-Ahram, un articolo firmato da Ahmad Baha Eddin. « Se vogliamo ottenere la vittoria seguendo l'unica via possibile, cioè quella delle trattative, dobbiamo avere il denaro che ricaviamo dal petrolio. Prendiamo l'esempio dell'Europa occidentale che non ha a disposizione un Taglior il petrolio significherebbe avvicinarci maggiormente agli Stati Uniti e sottermerli ancor più alla loro volontà. Renderei conto — conclude il giornale —